

# 1 Samuele

**22** <sup>1</sup> Davide partì di là e si rifugiò nella grotta di Adullàm. Lo seppero i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre e scesero là da lui. <sup>2</sup> Si radunarono allora con lui quanti erano nei guai, quelli che avevano debiti e tutti gli scontenti, ed egli diventò loro capo. Vi furono così con lui circa quattrocento uomini. <sup>3</sup> Davide partì di là e andò a Mispa di Moab e disse al re di Moab: "Permetti che risiedano da voi mio padre e mia madre, finché sappia che cosa Dio vuol fare di me". <sup>4</sup> Li condusse al re di Moab e rimasero con lui finché Davide rimase nel rifugio. <sup>5</sup> Il profeta Gad disse a Davide: "Non restare più in questo rifugio. Parti e va' nel territorio di Giuda". Davide partì e andò nella foresta di Cheret.

<sup>6</sup> Saul venne a sapere che era stato avvistato Davide con gli uomini che erano con lui. Saul era seduto a Gàbaa, sotto il tamerisco sull'altura, con la lancia in mano e i ministri intorno. <sup>7</sup> Saul disse allora ai ministri che gli stavano intorno: "Ascoltate, voi Beniaminiti. Il figlio di Iesse darà forse a tutti voi campi e vigne, vi farà tutti comandanti di migliaia e comandanti di centinaia" <sup>8</sup> perché voi tutti siate d'accordo contro di me? Nessuno mi avverte dell'alleanza di mio figlio con il figlio di Iesse, nessuno di voi si affligge per me e mi confida che mio figlio ha sollevato il mio servo contro di me per ordire insidie, come avviene oggi". <sup>9</sup> Rispose Doeg l'Edomita, che stava tra i ministri di Saul: "Ho visto il figlio di Iesse. È venuto a Nob da Achimèlec, figlio di Achitùb, <sup>10</sup> e costui ha consultato il Signore per lui, gli ha dato da mangiare e gli ha consegnato la spada di Golia il Filisteo". <sup>11</sup> Il re subito convocò il sacerdote Achimèlec, figlio di Achitùb, e tutti i sacerdoti della casa di suo padre che erano in Nob, ed essi vennero tutti dal re. <sup>12</sup> Disse Saul: "Ascolta, figlio di Achitùb". Rispose: "Eccomi, mio signore". <sup>13</sup> Saul gli disse: "Perché vi siete accordati contro di me, tu e il figlio di Iesse, dal momento che gli

hai dato pane e spada e hai consultato Dio per lui, perché insorgesse contro di me insidiandomi, come avviene oggi?". <sup>14</sup> Achimèlec rispose al re: "E chi tra tutti i tuoi ministri è come Davide, fedele e genero del re e capo del tuo corpo di guardia e onorato in casa tua? <sup>15</sup> È forse oggi la prima volta che consulto Dio per lui? Non sia mai! Non imputi il re questo fatto al suo servo, a tutta la casa di mio padre, poiché il tuo servo non sapeva di questa faccenda cosa alcuna, né piccola né grande". <sup>16</sup> Ma il re disse: "Devi morire, Achimèlec, tu e tutta la casa di tuo padre". <sup>17</sup> Il re disse ai corrieri che stavano attorno a lui: "Scagliatevi contro i sacerdoti del Signore e metteteli a morte, perché hanno prestato mano a Davide e non mi hanno avvertito, pur sapendo che egli fuggiva". Ma i ministri del re non vollero stendere le mani per colpire i sacerdoti del Signore. <sup>18</sup> Allora il re disse a Doeg: "Scàgliati tu contro i sacerdoti e colpiscili". Doeg l'Edomita si scagliò lui contro i sacerdoti e li colpì, e uccise in quel giorno ottantacinque uomini che portavano l'efod di lino. <sup>19</sup> Passò a fil di spada Nob, la città dei sacerdoti: uomini e donne, fanciulli e lattanti; anche buoi, asini e pecore passò a fil di spada. <sup>20</sup> Si salvò un figlio di Achimèlec, figlio di Achitùb, che si chiamava Ebiatàr, il quale fuggì presso Davide. <sup>21</sup> Ebiatàr narrò a Davide che Saul aveva trucidato i sacerdoti del Signore. <sup>22</sup> Davide rispose a Ebiatàr: "Quel giorno sapevo, data la presenza di Doeg l'Edomita, che avrebbe riferito tutto a Saul. Io mi sono scagliato contro tutte le vite della casa di tuo padre. <sup>23</sup> Rimani con me e non temere: chiunque vorrà la tua vita, vorrà la mia, perché tu presso di me sarai come un bene da custodire".